

Lettera 95

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Periodico di approfondimento di **Libera**. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie | anno V - N.1 - aprile 2023

E possibile



Milano 21 marzo 2023

L'abbraccio dei settantamila ai familiari delle vittime delle mafie

Redazione

Settantamila volti, settantamila sorrisi, settantamila persone hanno sfilato per le strade di Milano per dire **"Basta!" a mafie e corruzione** e ricordare le tante vittime innocenti delle mafie in Italia e nel mondo. Una marea colorata con tantissimi giovani, studenti e studentesse, arrivati sin dalle prime ore dell'alba da tutt'Italia per salutare l'arrivo della Primavera.

«Ricordare tutte le vittime innocenti della violenza criminale mafiosa è fondamentale - ha spiegato don Luigi Ciotti presidente di Libera - e questa è una giornata che noi abbiamo fortemente voluto; ma non dobbiamo neanche dimenticarci che l'80% di questi familiari non conosce la verità o ne conosce solo una parte. Eppure - sempre Don Ciotti - le verità passeggiano per le vie della nostra città; c'è chi ha visto, c'è chi sa. Allora è necessario prendere coscienza in questo nostro Paese che la presenza criminale mafiosa che ha ucciso tante persone è un problema che non può essere dimenticato. Finché non ci sarà una presa di coscienza collettiva delle ricadute della peste mafiosa sulle vite di tutti - ha concluso Luigi Ciotti - la lotta alle mafie non riuscirà a estirpare il male alla radice. Dobbiamo andare alla radice del male, la radice è culturale, sociale, etica. Oggi c'è convivenza dovuta a connivenza e sottovalutazione, a letture inadeguate dei fenomeni criminali che si sono evoluti assumendo forme e metodi che richiedono nuovi sguardi e nuove strategie. La



saldata tra mafie e capitale economico richiede nuovi paradigmi. Le mafie sono divenute moderne imprese e possono contare sulla violenza bianca del capitale economico. Oggi restano grovigli con la corruzione e la massoneria»

Sul palco, la manifestazione, in una piazza Duomo gremita, è andata avanti con la lettura dei **1069 nomi**. Tra questi anche alcuni dei nomi dei migranti morti in mare a Cutro e proiettati sugli schermi mentre don Ciotti mostrava una maglietta con una sigla particolare: KR46MQ, dove KR significa Crotona, il numero 46 il 46esimo corpo ritrovato, la lettera M, maschio, e lo 0 sbarrato l'età, ovvero un bambino al di sotto di un anno.

«Le mafie vincono dove l'umanità naufraga, dove il sentimento di comunità si inabissa e annega.

I migranti morti sono la coscienza sporca di un occidente che ha voltato la testa dall'altra parte» ha aggiunto Luigi Ciotti e nel chiudere rivolgendosi ai più giovani. «Ragazzi non sprechiamo il tempo in cose futili, sfruttate la vita che riunisce i propri legami con altre forme di vita, che si protende verso orizzonti più ampi di quelli dell'io e dell'affermazione del singolo. È questa è la vita che auguro a me e a tutti voi. Fidatevi, vale la pena di mettersi in ascolto del futuro, di assumerci le nostre responsabilità e di unire le nostre strade per fare di più e meglio. Lo so che è un "tempo" difficile, ma se lo viviamo senza sprecarlo tutto questo è possibile.»

Alla fine di un lungo applauso i familiari e i partecipanti hanno lasciato la piazza accompagnati dalle note poetiche di una tromba che suonava "Imagine" di John Lennon.



LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

L'incontro con il Presidente della Repubblica Mattarella

Riconoscente per il lavoro di Libera Le associazioni sono la forza del Paese

Cosimo Marasciulo

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto nel pomeriggio del 28 marzo al Quirinale una delegazione dell'associazione Libera.

Non è la prima volta che il Presidente della Repubblica incontra la nostra associazione, era già successo il 19 marzo 2017 a Locri (RC) quando partecipò all'incontro con la rete dei familiari delle vittime innocenti delle mafie, in vista della XXII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Una presenza importante la sua per dare un segnale di vicinanza a chi costruisce memoria, impegno e resistenza alle mafie.

E a distanza di sei anni, subito dopo la splendida giornata di Milano, dove si è svolta la XXVIII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, è stata Libera, guidata da Luigi Ciotti, con una delegazione composta dai presidenti di alcune associazioni nazionali aderenti a Libera, a fare visita al Presidente.

Hanno partecipato all'incontro Rosy Bindi, Componente del Comitato scientifico di Libera, Emiliano Manfredonia, Presidente Acli, Walter Massa, Presidente Arci, Roberta Vincini, Presidente Agesci, Giuseppe Vendola, Presidente Cngei, Maurizio Landini, Segretario generale CGIL, Giuseppe Notarstefano, Presidente Azione Cattolica, Stefano Ciafani, Presidente Legambiente e Simone Gamberini, Presidente Legacoop.



"La cultura e l'istruzione sono tra gli strumenti di lotta alla mafia efficaci e particolarmente decisivi"

Libera è nata come rete di associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole, sindacati, diocesi e parrocchie, gruppi scout, coinvolti e impegnati a costruire una società libera dalle mafie, dalla corruzione e da ogni forma d'illegalità. Proprio per questo motivo l'incontro ha visto la partecipazione dei presidenti delle principali associazioni nazionali aderenti. Per noi il punto di riferimento è stato e sempre sarà la Costituzione Italiana.

"La Costituzione - ha ricordato il capo dello Stato - è come un quadro che valorizza il libero associarsi dei cittadini, che esprime la sua potenzialità non solo con le pubbliche istituzioni ma anche attraverso i corpi intermedi. Vi sono realtà che esprimono il valore di una libera e spontanea partecipazione dei cittadini. La cultura e l'istruzione e la certezza di prospettive di crescita personale e di lavoro, sono tra gli strumenti di lotta alla mafia efficaci e particolarmente decisivi".

Ha proseguito il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Sono riconoscente a Libera per quello che fa e ha fatto in questi 28 anni, in misura crescente, stimolando, sollecitando e promuovendo una coscienza contro il fenomeno mafioso. Le associazioni sono la forza del nostro Paese che costituisce un tessuto che lo rende robusto, che è stato alla base di tanti successi, di tanti risultati positivi rispetto ai tanti problemi che abbiamo affrontato in questi decenni".



E!STATE LIBERI! 2023

Claudio Siciliano *E!State Liberi!*

E!State Liberi!. Un grido, un'evocazione che ogni anno migliaia di giovani raccolgono trascorrendo un pezzo della loro estate insieme alle tantissime esperienze di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie che si battono per un paese migliore. Ognuna a suo modo, dando lavoro sano e seconde opportunità, animando e tessendo relazioni nei quartieri di periferia, promuovendo **solidarietà, diritti e dignità** dove prima c'erano solo favori, violenza e prepotenza, coltivando i frutti di una terra che rispetta persone e natura. Anche quest'anno Libera lancia un appello a chi

vuol mettersi in gioco per dare il proprio contributo per un paese libero da mafie e corruzione. Un appello per vivere un'esperienza profonda, fatta di relazioni, nuove conoscenze, approfondimenti e impegno concreto. L'estate di Libera si inserisce nel moto di ricerca di esperienze e testimonianze significative, che muove i ragazzi e le ragazze nella loro adolescenza. Un moto che oggi li porta a ridefinire le certezze di un mondo dove si è rotto l'equilibrio con il pianeta, dove mafie e corruzione trovano spazio, forza e vengono alimentate dai suoi meccanismi; li porta

a ridare senso al valore del tempo, del benessere psicologico, dello stare insieme in pace, in una comunità giusta, coesa e solidale. La settimana di campo rappresenta, quindi, un tassello del percorso di crescita che dà l'occasione di scoprire e connettersi con la **bellezza possibile di un Paese diverso**, che si realizza solo cooperando insieme, in un impegno fatto di tanti gesti quotidiani. Rappresenta l'occasione di portare a casa storie, pratiche, parole di riscatto e di giustizia, che arricchiscono il proprio bagaglio personale e concorrono a far diventare **cittadini corresponsabili**.

L'estate di Libera tra solidarietà e impegno

Quest'anno saranno più di **3.000** i posti a disposizione nelle oltre **100** settimane in ben **14** regioni d'Italia, dedicati alla partecipazione individuale di studenti e studentesse dai **14 anni in su** o di gruppi organizzati come parrocchie, scout, associazioni, famiglie. Centinaia di realtà sociali, giornalisti, familiari delle vittime innocenti delle mafie, istituzioni, volontari e volontarie impegnate ogni giorno vi aspettano!

Per i dettagli dell'offerta e per le iscrizioni vai sul sito **www.libera.it**

Contattaci allo 06.69770342-45-47
Scrivici su info@estateliberi.it



il tuo 5x mille a Libera



LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Una nuova

casa

per Libera

Redazione

Dai primi di marzo **Libera ha una nuova sede** (in via Stamira, 5 a Roma) presso un bene immobile confiscato, un ex cinema nelle vicinanze di Piazza Bologna, progettato negli anni Quaranta dall'architetto Morandi. Il cinema, chiuso alla fine degli anni novanta, è rientrato nel 2000 nel piano di ristrutturazione promosso dal Comune di Roma per le sale chiuse e, sulla base del vincolo "altra destinazione d'uso", ha riaperto come Sala Bingo fino al 2014 quando è stata confiscata nell'ambito di un'operazione per bancarotta fraudolenta. L'immobile in questione è di circa 700 mq, distribuito su due piani e con un cortile interno. Al piano superiore, un tempo riservato alla galleria, si **trovano i nuovi uffici della sede nazionale di Libera**: un open space con pareti dipinte con i colori sociali di Libera e una piccola sala riunioni. L'apertura della sede di Libera nel bene confiscato è solo un primo passo di un progetto molto più ampio: adiacente agli uffici, nei prossimi mesi sarà infatti aperto un **centro documentazione nazionale e internazionale** su mafie e antimafie, corruzione e anticorruzione. Il centro si propone di fornire gli strumenti conoscitivi adatti ad un pubblico informato come ricercatori e tesisti, che in questo luogo

potranno disporre di un patrimonio di ricerca dal quale attingere e che a loro volta potranno concorrere a far crescere con i propri contributi. Ma non sono finite le sorprese! Per il mese di novembre, al piano inferiore sarà inaugurato **ExtraLibera, il primo percorso interattivo su mafie e corruzione**: un'esperienza sensoriale, un viaggio interattivo nella memoria che permetterà al visitatore di consultare il primo archivio nazionale e internazionale sui temi della lotta alle mafie e alla corruzione e sull'intero movimento antimafia. Un incubatore di innovazione e sperimentazione che attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie (video, audio e altre forme d'arte) raccontano un pezzo di **storia collettiva del nostro Paese**. ExtraLibera vuole essere un luogo polifunzionale, che si rivolge a un'utenza trasversale: dal pubblico che per la prima volta si avvicina a questi temi fino ai ricercatori e agli studenti. Il materiale audiovisivo sarà presente in rete con altre banche dati tematiche "internazionali e istituzionali" consentendo un accesso a livelli distinti a tutti coloro che si vorranno collegare da casa e ai quanti raggiungeranno fisicamente lo spazio..



per la pace
la libertà e
la giustizia
sociale

**DIVENTA
SOCIO
DI LIBERA**



5

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE



tesseramento@libera.it | www.libera.it

4

Raccontiamo il bene

Le esperienze di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie e ai corrotti

Tatiana Giannone Beni Confiscati

Sono passati 27 anni dall'approvazione della **legge 109**, per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, che sempre di più si conferma uno strumento importante per i nostri territori.

Libera, come ogni anno il 7 marzo, ha pubblicato il censimento sulle esperienze di riutilizzo sociale: sono **991** soggetti diversi impegnati nella gestione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, ottenuti in concessione dagli Enti locali, in ben **18** regioni, in **359** comuni. Una rete di esperienze in grado di fornire servizi e generare welfare, di creare nuovi modelli di economia e di sviluppo, di prendersi cura di chi fa più fatica. Più della metà delle realtà sociali sono associazioni (525) mentre le cooperative sociali sono 217 (con 5 cooperative dei lavoratori delle aziende confiscate e 26 consorzi di cooperative). La regione con il maggior numero di realtà sociali che gestiscono beni confiscati alle mafie è la Sicilia con 267 soggetti gestori, segue la Campania 162, la Calabria con 148, la Lombardia con 141. Il 57% dei soggetti gestori svolgono attività che sono direttamente legate a servizi di welfare per la comunità; il 27% si occupano di promozione del sapere, del turismo sostenibile e della cultura e il 10% sono nel mondo dell'agricoltura.

Sin dal 2013 Libera si è assunta la responsabilità di costruire una mappatura delle esperienze di riutilizzo, per dare voce e spazio a questi strumenti di inclusione; il 24 gennaio scorso abbiamo lanciato la campagna **"Raccontiamo il bene"**, per contare e raccontare il valore e i valori di questo mondo variegato e articolato, che attraversa l'Italia dal nord al sud. Abbiamo chiesto ai soggetti gestori di beni confiscati di compilare un questionario in grado di aiutarci a scattare una fotografia aggiornata di quanto si muove attorno al tema del riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati, che sta cambiando il volto di tante aree del Paese. Dopo solo un mese dall'avvio del monitoraggio 95 soggetti gestori hanno risposto al questionario

proposto, consentendoci così un'analisi più approfondita dei dati. In totale, questi 95 soggetti sociali gestiscono oltre 160 unità immobiliari complesse (e diverse centinaia di particelle catastali) confiscate, ubicate in 15 regioni diverse e in oltre 50 comuni. Hanno sviluppato un capitale sociale di 481 persone impiegate, 618 volontari coinvolti e oltre 900 beneficiari.

Ogni giorno, tutti i soggetti gestori che abbiamo incontrato nel nostro racconto, si impegnano per dare una nuova vita ai beni confiscati, rendendoli sempre di più luoghi comuni. **Una rivoluzione silenziosa**, che accompagna i desideri e i bisogni delle nostre comunità, che alimenta l'energia di un presente sostenibile e inclusivo. Nei prossimi mesi continueremo la nostra attività di monitoraggio per arrivare a una grande assemblea nazionale, con tutti i soggetti che lavorano sui beni confiscati alle mafie e ai corrotti. Forte il nostro impegno anche per non far spegnere il dibattito politico e legislativo su questi temi: non siamo disposti ad accettare attacchi alla normativa sulle misure di prevenzione e sul riutilizzo, che riteniamo uno degli strumenti più importanti per il contrasto alle mafie e alla corruzione. **Servono, invece, strumenti sempre più precisi** e sistematizzati per gestire il grande numero di beni immobili e di aziende confiscate, per poter trasformare questo patrimonio in vera opportunità per il Paese.

Sono chiare le **proposte di Libera** e della rete associativa che anima il movimento antimafia, per continuare a percorrere quella strada che Pio La Torre aveva immaginato nel 1980.

1. Aumentare la trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni. E' necessario accrescere il livello di trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni in materia di beni confiscati, affinché la piena conoscibilità dei dati e delle informazioni possa essere da stimolo per la partecipazione democratica dei cittadini e delle cittadine;

2. Il terzo settore: protagonista di una rivoluzione quotidiana. I principi della co-programmazione e della co-progettazione, e di conseguenza il coinvolgimento attivo di tutto il terzo settore, devono essere presupposti per tutti gli interventi normativi pubblici e per gli interventi di sostegno finanziario pubblici e privati;

3. I finanziamenti: un sistema integrato per la valorizzazione dei beni confiscati. Nell'ambito delle risorse del Pnrr, la valorizzazione dei beni confiscati non dovrà riguardare soltanto opere di ristrutturazione e ri-funzionalizzazione, ma comprendere la fase di start up e di gestione delle esperienze di riutilizzo. Così come, gli interventi di sostegno dovranno interessare tutte le Regioni e non solo il Sud e le Isole;

4. La normativa antimafia: passi in avanti per l'implementazione. Il Codice Antimafia deve essere attuato in tutte le sue positive innovazioni, quale strumento efficace di contrasto patrimoniale alle mafie; è necessario che diventi effettiva l'estensione ai corrotti delle norme su sequestri e confische previste per gli appartenenti alle mafie, assicurando così la piena equiparazione della confisca e del riutilizzo dei beni tolti ai corrotti e alla criminalità economica e finanziaria;

5. Il diritto al lavoro: costruire mutualismo attraverso l'economia. Le esperienze dei workers buyout e di cooperative di lavoro nate all'interno di aziende sequestrate e confiscate dimostrano la necessità di un dialogo costante tra enti pubblici e partenariati economico e sociale. A partire dai tavoli provinciali presso le Prefetture, le istituzioni possono garantire la tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate e un supporto adeguato al fine di garantire la loro continuità.

6

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

La rete di Libera in Africa

il tuo
5x mille
a Libera

Una missione e una sfida

Monica Usai Libera Internazionale

La città di Grand-Bassam è stata la prima capitale della Costa d'Avorio dal 1893 al 1900 ed è situata a circa 20 km da Abidjan, attuale capitale economica del paese. Il Comune di Grand Bassam ha una popolazione di circa 90.000 abitanti, etnicamente molto differenziata. La città, in forte crescita demografica, come tutte le regioni del sud della Costa d'Avorio, presenta tutte le difficoltà e gli scompensi di uno sviluppo che, pur evidente, beneficia solo marginalmente le fasce deboli della popolazione. La povertà che tra città e campagna arriva quasi al 40% della popolazione e i problemi connessi alla crescita della popolazione e alla sua urbanizzazione, costituiscono nodi fondamentali ancora non risolti.

E' qui che il Gruppo Abele, attraverso la Communauté Abel, dall'inizio degli anni '80 rappresenta un punto di riferimento fondamentale per le popolazioni vulnerabili della zona grazie alle molteplici attività educative e socio culturali promosse nel corso degli anni.

Ed è presso gli spazi della Communauté Abel che dal 23 al 28 maggio 2023 si svolgerà la prima assemblea della rete **PLACE Peace and Liberation in Africa through Change and Engagement Network** o **PLACE Paix et Libération en Afrique par le Changement et l'Engagement Réseau. Pace e Liberazione in Africa per il cambiamento e la partecipazione** promossa da LIBERA contro le mafie.

Un luogo simbolico dove riunire i rappresentanti delle oltre **40 realtà provenienti da 16 Paesi** del Continente Africano. L'intento è confrontarsi, costruire analisi condivise a partire dai singoli Paesi e quindi progettualità comuni capaci di emancipare in futuro le sorti del continente.

Lo scorso febbraio alcuni rappresentanti della rete, si sono incontrati a Kampala in Uganda al fine di condividere l'impostazione dell'iniziativa e porre le fondamenta per dare seguito al lavoro collettivo già finora portato avanti. Erano presenti i rappresentanti di alcune associazioni

da **Costa D'Avorio, Uganda, Malawi, Nigeria, Tanzania e Kenya** i quali con Libera hanno condiviso i valori, la missione e la strategia che si intende promuovere insieme. Un'assemblea, quella di maggio, che mette al centro i temi della pace e giustizia sociale a partire da alcune aree di intervento su: corruzione, traffici e crimine organizzato, discriminazione e razzismo, giustizia climatica e percorsi educativi e di prevenzione.

Siamo consapevoli che la sfida è grande quanto il continente e le sue complessità: a partire dalla questione generale relativa la sicurezza che tiene dentro i problemi relativi dei gruppi criminali, terroristici, e la violenza efferata che colpisce alcune aree, basti guardare ad alcune delle principali polveriere del continente come il Sahel e il Mozambico, o la drammatica situazione di un Paese tanto enorme e ricco di risorse quanto problematico come la Repubblica Democratica del Congo.

Una geografia chiara, che non può non tener conto del ruolo dei soggetti internazionali pre-

senti nei vari paesi, degli interessi particolari di democrazie sempre più autoritarie, a territori saccheggianti delle proprie risorse naturali per un'economia di guerra e potere.

Tra gli obiettivi della rete anche quello di smontare e decostruire lo stereotipo dei tanti migranti criminalizzati solo per aver sognato l'Europa, e su cui solo per esempio un'analisi del fenomeno criminale e mafioso da una parte, al supporto alle vittime di tratta e traffico, o caporalato sono alcune delle iniziative da intraprendere per costruire realmente un'alleanza con un continente dinamico e di cui si stima una popolazione di circa due miliardi di persone entro il 2050. **Una missione e una sfida:** contribuire allo sviluppo sostenibile e alla giustizia sociale di un continente africano autosufficiente in un contesto di pace, non violenza, uguaglianza e senza insicurezza, razzismo e corruzione.



LE PRATICHE
DI RIUTILIZZO SOCIALE
DEI BENI CONFISCATI
ALLE MAFIE

NUMERI, LE ESPERIENZE
E LE PROPOSTE



la mafia non si arresta

LA NOSTRA
LOTTA,
NEANCHE

il tuo **5Xmille**

97116440583

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Direttore responsabile: **Giuseppe Ruggiero**
Coordinatore: **Cosimo Marasciulo**
Progetto grafico e impaginazione: **Elisabetta Ognibene, Francesco Iandolo**
Foto: **Libera**
Editore: **Libera**. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie.
Stamira 5, 00162 Roma
Stampa: **EDThink**, Via Degli Olmetti, 40E, 00060 Formello (RM)
Hanno collaborato a questo numero: **Tatiana Giannone, Claudio Siciliano, Monica Usai, Cosimo Marasciulo**
Foto di: **Marco Donatiello, Comune di Milano, Quirinale**

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE



Stampato su carta ecologica riciclata
100% sbiancata senza cloro